



Ammonite - Sopra un'onda del mare (2020)

Un personaggio reale, un romance immaginario e un'ambientazione affascinante per un film più cerebrale che appassionato.

Un film di Francis Lee con Saoirse Ronan, Kate Winslet, Fiona Shaw, Gemma Jones, James McArdle. Genere Drammatico Produzione Gran Bretagna 2020.

La storia d'amore tra la paleontologa Mary Anning e una donna londinese.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Mary Anning vive in un ventoso paese del Dorset e manda avanti, con l'anziana madre, un piccolo commercio per turisti, di ammoniti e altri ninnoi. Ma Mary è anche una cercatrice di fossili dall'occhio infallibile, tanto che il British Museum di Londra conserva in bella mostra il teschio di un ittiosauro scoperto da lei. La sua fama, sebbene mai apertamente riconosciuta dalle autorità, richiama presso di lei alcuni scienziati, tra cui Roderich Murchison, che le fa visita in compagnia della triste moglie Charlotte. E proprio per curarne la malinconia, Murchison affida la giovane donna a Mary, senza sapere che l'amicizia tra le due diventerà passione e permetterà ad entrambe di uscire dal rigido guscio in cui sono intrappolate.

In quello stesso Lyme Regis, paese della cosiddetta Jurassic Coast, dove hanno trovato ambientazione letteraria "Persuasione" della Austen e "La donna del tenente francese" di Fowles, Frances Lee immagina, per la figura reale di Mary Anning, un romance immaginario.

Poiché il suo personaggio di autodidatta, solitaria, povera ma intelligente, non è tale da entrare nell'etichetta dell'epoca, anche la storia d'amore starà fuori da esse e dalla diritta via dell'eterosessualità per assumere i connotati dell'imprevisto e dell'irrinunciabile.

'Ammonite' punta in due direzioni privilegiate: da un lato l'interpretazione, affidata al talento provato di Kate Winslet e Saoirse Ronan, dall'altro l'immagine, a cui la regista affida un muto ma eloquente commento delle diverse fasi del racconto. All'inizio, infatti, la Mary di Kate Winslet è una versione più dura e arcigna (inspiegabilmente troppo truccata) dei ritratti ottocenteschi della Anning, incrostata come una conchiglia allo spoglio ambiente domestico e ad una madre che assomiglia in tutto e per tutte alle statuine di cagnolini che lucida ogni giorno. Charlotte, al contrario, è un corpicino pallido che si perde dentro il suo scafandro nero, in pubblico, o dentro il bianco infantile della biancheria del letto, dal quale non uscirebbe mai. Vinta, però, la riluttanza della compagna, l'oscurità del lutto lascia posto, nell'iconografia di Charlotte, al colore e alla femminilità, mentre Mary si ammorbida e lascia per la prima volta che escano in superficie i suoi tratti più nascosti e vulnerabili. Le due donne operano, cioè, l'una sull'altra, il miracolo del paleontologo che libera dalla roccia il fossile e ne ricostruisce pazientemente i frammenti per riportarlo alla sua vera forma. Sfortunatamente, però, le donne di 'Ammonite' non hanno il fuoco delle eroine di Céline Sciamma, e la regista non evoca e non maneggia il potere e il desiderio nei loro sguardi, ma solo un andamento melodrammatico, che si raffredda in un finale sensato ma concettuale.